



## DOMENICA 18 DICEMBRE 2016

VANGELO: Mt. 1,18-24

*Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa «Dio con noi». Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.*

Giuseppe si trova coinvolto in un evento straordinario di cui lui non sembra affatto essere protagonista. Il suo compito è quello di tacere, obbedire e, poi, mettersi da parte, senza nessun onore e senza nessuna riconoscenza. Eppure, la disponibilità di quest'uomo silenzioso è determinante perché la salvezza di Dio si concretizzi qui sulla terra. Il suo atteggiamento è segno di grande amore! Un amore fatto non di parole, ma di una vita messa a disposizione, senza aspettarsi nulla in cambio. Un amore che è dono totale, mettersi a servizio. "Quando avrete fatto tutto quello che dovevate, dite: siamo servi inutili", questo invito che farà Gesù, Giuseppe l'aveva già realizzato in anticipo. Con la sua vita San Giuseppe ci insegna che la fede non si mette in mostra, e non si realizza, normalmente, in gesti clamorosi e appariscenti, ma si rende concreta in un servizio umile e generoso. E così Dio continua ad operare cose grandi. Il nostro Dio si serve degli umili per confondere i sapienti. Dio vuol aver bisogno della nostra disponibilità, che è vivere per Lui, senza riserve, questa vita che ci ha dato... e si ripeteranno miracoli di amore.

*Padre mio io mi abbandono a te, fa' di me ciò che ti piace;  
qualunque cosa tu faccia di me, ti ringrazio.  
Sono pronto a tutto, accetto tutto,  
purché la tua volontà si compia in me e in tutte le tue creature;  
non desidero niente altro, mio Dio.  
Rimetto la mia anima nelle tue mani;  
te la dono, mio Dio, con tutto l'amore del mio cuore, perché ti amo.  
Ed è per me una esigenza d'amore il donarmi,  
il rimettermi nelle tue mani senza misura,  
con una confidenza infinita,  
perché tu sei il Padre mio.*

Buona giornata e buon cammino di avvento.  
Con affetto.  
Don Sandro